

Su tutti, in quegli anni, si eleva la figura di Luigi Dazzan, classe 1914, fac-totum: capogruppo (dal 1958) segretario, animatore d'ogni attività. Per trent'anni regge il timone del Gruppo, l'alpino che seppe mantenere i contatti con tutti, sempre disponibile, fiero di portare la penna nera, tanto che a Portogruaro la parola "alpino" era immediatamente associata al suo nome.

**N**ell'agosto del 1964 una ventina di soci, tutti fossaltesi, lasciano il gruppo per ricostituire il Gruppo di Fossalta di Portogruaro. Verso la metà degli anni Sessanta nel gruppo entrano diversi boccia, gli alpini che avevano prestato servizio nell'esercito della nuova Italia Repubblicana e che nelle rinnovate Brigate Alpine hanno appreso e assorbito i valori di alpinità.

Nel 1966, in collaborazione con la sezione del Club Alpino Italiano, nasce la "serata della montagna". Ad essa intervengono cori alpini, si proiettano filmati di montagna, diapositive commentate da famosi alpinisti. La manifestazione è sospesa dal 1970 al 1984, per riprendere l'anno successivo e ridiventare una costante della collaborazione tra i due sodalizi. Il Consiglio di Gruppo si allarga alle nuove leve, e si riunisce con maggior frequenza e regolarità nei vari locali pubblici delle città

(Trattoria alla Speranza, da Nato, locanda al Campanile, all'osteria da Ercole, al Buch, alla Torre). Nel 1969 il Comune concede un locale dove possono trovarsi le varie associazioni della città, in via Seminario, 25 - Palazzo Venanzio (attuale sede del Tribunale). La coabitazione dura sino al 1973 quando, trasferita in via Pio X (sopra l'ufficio postale), si preferisce ritornare a trovarci nei varie locali pubblici. Intanto i boccia riempiono i vuoti sempre più numerosi lasciati, per ragioni naturali, dai veci, l'associazione comincia ad avere visibilità nel Portogruarese. Ma si fa più impellente la necessità di una sede stabile e l'occasione si presenta nel giugno del 1983. I comuni del Friuli, ultimata l'opera di ricostruzione dopo il terremoto del 1976, stavano smantellando i prefabbricati che per otto anni avevano ospitato i loro cittadini. Il 5 luglio parte la richiesta al Sindaco di Portogruaro per la concessione di un'area. Il 13 marzo 1984 è preparato il basamento in Viale Cadorna, il 6 aprile a Braulins di Trasaghis è smontato il prefabbricato assegnatoci e la sera è già cominciato il montaggio a Portogruaro. Contemporaneamente sulla radio locale e sui giornali parte un'astiosa campagna contro

la realizzazione dell'opera, gli alpini rispondono con dignità senza scendere in polemiche, passato qualche mese tutto si calma. Alla costruzione della baita si affiancano con entusiasmo anche alcuni alpini Fossaltesi, tanto che sino al 2002 la "baita" sarà anche la loro sede.

Prende avvio l'anno più esaltante per gli alpini portogruaresi. Ogni momento libero dal proprio lavoro (sabati, domeniche, ore serali) è dedicato al lavoro in "baita", la nostra casa. I soci hanno lavorato fianco a fianco, sono diventati una grande famiglia alpina.

A dicembre l'assemblea di Gruppo decide di far coincidere l'inaugurazione della Sede con un raduno alpino triveneto.

Il 20 aprile 1985 la città è un tripudio di tricolori (ne avevamo distribuiti 1200), dal campanile del Duomo pende uno striscione tricolore di 50 metri.

Il sabato la fanfara della Brigata Orobica sfila per la città e unitamente alla Banda della Brigata Missili tiene un applaudito concerto in Piazza della Repubblica. Alla sera al Cinema Pellico si esibiscono 4 cori alpini, tra i quali quello della Brigata Orobica, in una sala traboccante. La domenica gli alpini giunti dalle sezioni del Triveneto sfilano applauditi dalla popolazione accorsa numerosa. Al termine della sfilata si ritrovano sul piazzale antistante la baita che, dopo la Messa al campo, celebrata dal cappellano della Sezione, reduce di Russia, don Gastone Baccichia, diviene ufficialmente la sede del Gruppo di Portogruaro. Taglia il nastro l'allora comandante della Brigata Alpina Julia, gen. Luigi Federici. Segue il rancio alpino alla Caserma Capitò (500 persone). Sono trascorsi 14 mesi tra posa del basamento e ultimazione della baita, 2.500 ore di lavoro tutto volontario.

**P**er il gruppo comincia una nuova vita: Gli alpini hanno finalmente un luogo tutto loro per incontrarsi, in special modo il giovedì e la domenica, per tenere i consigli di Gruppo e le assemblee, possono finalmente organizzare conferenze, incontri culturali e conviviali. E' necessario però fare partecipi anche i nostri famigliari di questi momenti di svago ed allegria ed ecco che il 19 novembre 1987 nasce la "castagnata", il 4 marzo dell'anno successivo la "crostolata" accompagnate sempre dalla tombola o dalla lotteria, il dicembre 1996 la prima "veglia verde". Le gite sociali diventano più frequenti, tanto più che il gruppo acquisisce una attrezzatura da cucina ed una tenda/cucina che gli permettono una buona autonomia. La partecipazione alle Adunate nazionali, con i famigliari, diventa la norma. Il 22

settembre 1991 inizia la tradizione dell'incontro tra alpini anziani e gli anziani ospiti della Residenza Francescon seguito dal pranzo in Sede.

**A**ll'assemblea del 6 dicembre 1987 avviene un fatto importante, il "Vecio" Gigi passa il testimone, dopo trenta anni, di capogruppo (con una breve interruzione tra il 1977 ed il 1979), aveva portato a termine il suo sogno, dotare il gruppo di una propria sede ed i presenti non possono trovare altre ragioni per farlo rimanere, le redini passano ai nuovi alpini, alla generazione che non ha conosciuto gli orrori della guerra. Purtroppo dopo soli cinque anni raggiungerà il Paradiso di Cantore. Nel 1989 alcuni soci fondano il Coro del Gruppo che si esibisce per la prima volta in pubblico il 29 marzo 1992 in un concerto a Mezzana del Turgnano (UD), esegue numerosi concerti, nel 2006 diventa associazione culturale autonoma. Negli anni '90 diversi congedati arrivano ad ingrossare il gruppo, nel 1994 gli iscritti raggiungono il numero di 110, tra questi due comandanti di Brigata Alpina, il gen. Ilenio Zanotto dell'Orobica ed il gen. Mario Rosa della Cadore. E' il periodo in cui si organizzano le gite di più giorni. Nel giugno 1989 gita in Val D'Adige ed in Val Venosta con visita al Battaglione Tirano ed alla base logistica degli alpini al Tonale. Nel luglio del 1994 visita alla Caserma Menini a Vipiteno e alla caserma cantore a San Candido. L'anno successivo gita ad Arabba con rancio alla Caserma Cioppi. Nel giugno del 1995 ritorno alla Caserma Menini a Vipiteno e puntata ad Innsbruck. Nel settembre 1997 ospiti del soggiorno militare a Tarvisio con visite a Lubiana e Bled e in Austria a Friesac Gurk, Graz e Velden. Nel maggio 2000, prima di partecipare all'Adunata di Genova, sostiamo al soggiorno militare di San Remo da dove partiamo per visitare le più famose località della Costa Azzurra e per incontrare nella loro sede gli alpini del Gruppo di Verezzo. Nel 2002 siamo a Fiume dove incontriamo nella loro sede la Comunità degli Italiani, nel 2003 visitiamo, il parmense ospiti degli alpini di Fontanellato. Proseguono anche gite di un giorno che ci portano a visitare luoghi legati alla storia Patria o alle bellezze artistiche o paesaggistiche della nostra regione e di quelle contermini.

Altro avvenimento importante per il Gruppo è l'inaugurazione, a lato della sede, il 28 marzo 1998, del monumento ai Caduti di tutte le guerre con l'intervento delle autorità cittadine, di numerosi tagliardetti dei gruppi vicini e della

fanfara della Brigata Alpina Julia che ha poi tenuto un applaudito concerto in Piazza della Repubblica. Il progetto è di Giovanni Pitassi, l'opera di marmo di Giulio Bornacin, hanno collaborato diversi soci. Sabato 9 ottobre 1999 grande festa alpina in Piazza della Repubblica, tutta imbandierata, gremita di gente, con un grande striscione tricolore che scende dal campanile, hanno giurato le reclute alpine del 9° scaglione 1999 del 2° Reggimento Artiglieria Alpina di stanza a Trento alle dipendenze del Raggruppamento d'Artiglieria Supporti delle Forze Operative Terrestri con sede in Portogruaro.

**N**on sono mancati interventi di solidarietà: alcuni soci hanno partecipato al cantiere ANA di Magnano in Riviera aperto dopo il disastroso terremoto del Friuli, altri hanno collaborato alla costruzione della "Casa della Madonna degli Angeli" d'Azzanello per il recupero dei tossicodipendenti, Ivan Grande ha lavorato per due turni a Rossosch per la costruzione dell'asilo donato dall'ANA alla comunità locale. I soci collaborano con il Comune prestando la loro opera in varie manifestazioni e provvedono, dal 1997, alla manutenzione della rotonda sulla SP 53 nei pressi di Summaga detta ora "Rotonda degli Alpini". Altre iniziative: è stato donato il Tricolore, all'Istituto per il Commercio Einaudi, alla Scuola Media di Summaga e all'Istituto Magistrale M. Belli. Annualmente in sede si svolgono serate culturali con relatori che trattano temi di attualità e di storia militare. L'11 giugno 2005 nasce la "serata in campagna" un incontro conviviale, sotto le stelle estive, degli alpini e degli amici presso l'azienda agricola di un socio (il primo ritrovo presso l'azienda di Arrigo Pegoraro, ha proseguito Marcello Sut). Il 18 settembre 2005 il Gruppo si gemella con gli alpini della Val Pesarina ed ogni anno rinnova alternativamente l'incontro con visite al proprio territorio e alle realtà locali. Il Gruppo partecipa regolarmente alle manifestazioni militari sia della Brigata di Artiglieria e del 13° Cr.A.M. sia delle Forze dell'Ordine. Il 16 aprile 2005 è stato celebrato il ventennale della inaugurazione della Sede, è stata preparata in sede una mostra fotografica sulle attività e la vita del Gruppo.